



**FONDO
MARIO NEGRI**

GUIDA AL TFR

Le risposte
alle domande
più frequenti

La previdenza integrativa complementare è, grazie alla nuova normativa sul Tfr, al centro dei pensieri dei nostri associati. Il tema è complesso e la scelta da compiere importante. Le molte domande arrivate da parte degli iscritti danno la misura di quanto vi sia bisogno di informazione e approfondimento. Alcuni quesiti sono particolarmente utili per chiarire aspetti legati alla scelta della destinazione del Tfr, alle linee di investimento dello stesso, alle prestazioni e al regime fiscale del Fondo Mario Negri.

In questo inserto abbiamo cercato di riunire le domande più frequenti, completate da risposte il più possibile semplici e chiare.

Per ulteriori informazioni potete rivolgervi alla vostra Associazione territoriale o inviare un'email a infotfr@fondonegri.it.

Alessandro Baldi
Presidente del Fondo Mario Negri

- 1.** Scelta sulla destinazione del Tfr
- 2.** Linee di investimento dedicate al Tfr
- 3.** Prestazioni
- 4.** Regime fiscale delle prestazioni previdenziali
- 5.** Regime fiscale della contribuzione versata al Fondo Mario Negri

1. SCELTA SULLA DESTINAZIONE DEL TFR

Quali scelte sono consentite in merito al trattamento di fine rapporto dovuto dal datore di lavoro?

Il lavoratore riguardo al Tfr ha tre possibilità:

1. destinare il Tfr maturando alla previdenza complementare, ossia al Fondo contrattuale di categoria Mario Negri o, in alternativa, a un Fondo aperto o a un Pip (Piano individuale pensionistico);
2. mantenere il Tfr maturando in azienda;
3. non operare alcuna scelta esplicita.

Le scelte sulla destinazione del Tfr sono possibili anche per l'ammontare già accumulato in azienda in precedenza?

La vigente disciplina della previdenza complementare di cui al decreto legislativo 252/05, le cui norme sulla destinazione del Tfr sono state anticipate al 1° gennaio 2007, fanno riferimento al Tfr che matura successivamente a tale data.

Pertanto, il Tfr maturato al 31 dicembre 2006 resta presso il datore di lavoro, cui continuano a far carico gli adempimenti connessi (rivalutazioni - anticipazioni - liquidazione).

Quale procedura va seguita per la scelta di conferimento del Tfr maturando al Fondo Mario Negri?

Occorre compilare e consegnare al datore di lavoro uno dei moduli previsti dai decreti ministeriali emanati il 30 gennaio 2007:

1. "Tfr1" per i lavoratori assunti entro il 31 dicembre 2006;
2. "Tfr2" per i lavoratori assunti dopo il 31 dicembre 2006 allegando copia del modulo di comunicazione predisposto dal Fondo relativo al conferimento del Tfr.

Per i lavoratori di cui al punto 1) la sezione da compilare è la 1^a o la 3^a a seconda della data di iscrizione alla previdenza obbligatoria. Per quelli di cui al punto 2) le sezioni sono la 1^a o la 2^a. Il Fondo Mario Negri dovrà poi essere informato con l'invio dell'apposito modulo di conferimento disponibile sul sito www.fondonegri.it.

Il modulo Tfr1 o Tfr2 compilato dal dirigente deve essere trasmesso al Fondo Mario Negri?

No. Lo stesso dovrà essere conservato dall'azienda e dal dirigente. Al Mario Negri dovrà essere restituito il solo modulo predisposto per la comunicazione di avvenuto conferimento al Fondo.

Nel caso entro il 30 giugno 2007 (o entro 6 mesi dalla data di assunzione, se successiva) il dirigente iscritto al Fondo Mario Negri non operasse alcuna scelta in merito al Tfr maturando, questo resterà come per il passato depositato presso il datore di lavoro?

No. La nuova disciplina dispone che nell'ipotesi di mancata

scelta (silenzio-assenso) del lavoratore entro i termini fissati, il datore di lavoro sarà tenuto a trasferire il Tfr maturando alla forma di previdenza contrattuale collettiva e quindi, nel caso in esame, al Fondo Mario Negri.

2. LINEE DI INVESTIMENTO DEDICATE AL TFR

Il Tfr comunque conferito al Fondo Mario Negri viene investito congiuntamente alla contribuzione ordinaria contrattuale?

Per la parte di contributi versati al Fondo Mario Negri in forza del contratto collettivo, la politica di investimento delle risorse è unica per tutti gli aderenti (fondo monocomparto bilanciato) che, quindi, beneficiano allo stesso modo dei risultati della gestione finanziaria.

Per il Tfr, l'investimento è differenziato su due linee (fondo pluricomparto), diverse tra loro per natura e livello di rischio. Il dirigente è dunque chiamato a scegliere, al momento della sottoscrizione dell'apposito modulo di conferimento, il comparto (la linea di investimento) a cui aderire.

La scelta della linea di investimento più adatta deve tener conto delle proprie condizioni socio-economiche, dell'età, della maggiore o minore distanza dal momento del pensionamento e della propensione personale al rischio finanziario.

I colleghi più giovani potrebbero essere più propensi a scegliere la linea di investimento più aggressiva, che presenta un maggiore grado di rischio ma anche maggiori probabilità di alti rendimenti nel "lungo periodo".

Invece, i colleghi più vicini alla pensione potrebbero preferire l'adesione al comparto gestito in modo più "prudente".

È bene sottolineare che, in caso di adesione alle forme pensionistiche complementari con modalità tacite (silenzio-assenso), la nuova disciplina prevede che il Tfr sia destinato alla linea di investimento a contenuto prudenziale, che garantisce sia la restituzione del capitale che la produzione di un reddito.

Come sono strutturate le linee di investimento del Fondo Mario Negri per la contribuzione ordinaria e per il trattamento di fine rapporto?

Per la contribuzione contrattuale ordinaria la gestione è attuata nel rigoroso rispetto del principio della diversificazione del rischio:

- titoli obbligazionari (minimo 35%);
- strumenti finanziari a rendimento assoluto o strutturati assimilati, per contenuto e livello di rischio, a obbligazioni (minimo 24%);
- titoli azionari (massimo 30%);
- liquidità (massimo 20%);
- polizze di capitalizzazione assicurativa (fino ad € 100 milioni);
- beni immobili (massimo 20%).

Per le quote di Tfr conferite, sono previste due linee di investimento:

1. la linea bilanciata:

il portafoglio verrà gestito in relazione ai seguenti benchmark:

- azioni: 20% MSCI Europe; 5% S & P 500
- obbligazioni: 40% Citicorp EGB 1 - 3 anni;
35% Citicorp EGB 3 - 5 anni.

2. la linea garantita:

la gestione è volta a realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano comparabili a quelli del Tfr in azienda tramite l'utilizzo di polizza di capitalizzazione assicurativa. La presenza di una garanzia di risultato consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.

■ L'iscritto al Fondo può operare una scelta tra le diverse linee di investimento previste?

In caso di conferimento tacito è disposto l'impiego nella linea a contenuto più prudentiale (linea garantita), nel rispetto della normativa vigente; in caso di conferimento espresso l'iscritto ha facoltà di scelta tra le linee dedicate (garantita o bilanciata), da esercitare al momento del conferimento e modificabile successivamente.

In ogni caso, la gestione delle quote di Tfr è separata da quella relativa alla contribuzione ordinaria.

■ Qual è la serie di rendimenti conseguiti dal Fondo negli ultimi anni confrontata con le rivalutazioni attribuite al Tfr?

Anno	Rendimento lordo	Rendimento al netto dell'imposta sostitutiva dell'11%	Rendimento del Tfr in azienda al lordo dell'imposta dell'11%
2003	4,61%	4,10%	3,200%
2004	5,17%	4,60%	2,793%
2005	5,30%	4,72%	2,953%
2006	5,20%	4,63%	2,747%

3. PRESTAZIONI

■ Il Tfr conferito al Fondo verrà liquidato separatamente?

Il Tfr pervenuto al Fondo concorre alla formazione della posizione individuale che dal 1° gennaio 2007 è composta da:

- conto individuale, costituito dai contributi ordinari versati e dalle quote di risultato d'esercizio accreditate annualmente;
- accantonamento per il Tfr conferito, costituito con i relativi versamenti e i rendimenti annuali maturati.

Al momento della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, questa verrà determinata sul cumulo delle due suddette componenti.

■ Cosa succederebbe in caso di cambiamento di datore di lavoro?

L'iscritto potrebbe richiedere il trasferimento dell'intera posizione maturata ad altra forma pensionistica complementare alla quale abbia aderito in relazione alla nuova attività lavorativa, oppure potrebbe riscattare l'intera posizione maturata trascorsi 12 mesi dalla data di cessazione.

Potrebbe, inoltre, mantenere la posizione maturata presso il Fondo Negri anche sospendendo la contribuzione, con la possibilità di cumulo di quanto già maturato con eventuali ulteriori versamenti per prosecuzione volontaria o obbligatoria nel caso di ripresa dell'attività di servizio quale dirigente.

■ Cosa succederebbe alla risoluzione del rapporto di lavoro?

Trascorsi 12 mesi dalla cessazione, in assenza di requisiti per il pensionamento si potrebbe riscattare la propria posizione per intero.

■ Quali prestazioni si riceveranno dal Fondo Mario Negri?

Una volta raggiunti i requisiti necessari per l'ottenimento delle prestazioni pensionistiche (e più precisamente almeno 15 anni di anzianità contributiva e il percepimento della pensione dell'assicurazione generale obbligatoria), l'aderente potrà liquidare l'intera posizione maturata sottoforma di rendita vitalizia o sottoforma di capitale di copertura oppure optare per una forma mista.

■ In quali casi si può ottenere un anticipo della somma accumulata presso il Fondo?

Limitatamente all'accantonamento costituito mediante il conferimento del Tfr, gli iscritti possono chiedere un'anticipazione:

- nella misura del 100%, in qualunque momento, per spese sanitarie a seguito di gravissime situazioni relative a sé, al coniuge e ai figli;
- dopo un periodo minimo di otto anni, nella misura del 100%, per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa per sé o per i figli;
- dopo un periodo minimo di otto anni, nella misura dell'80%, per ulteriori esigenze degli aderenti.

■ Che cosa spetterebbe ai superstiti in caso di decesso prima del pensionamento?

a) Riscatto della posizione individuale dell'iscritto.

Può essere esercitato in caso di decesso dell'iscritto verificatosi:

- in attività di servizio, prima di aver maturato 5 anni di anzianità contributiva, oppure
- avendo già cessato di contribuire, prima di aver maturato 15 anni di anzianità contributiva, senza essersi avvalso della facoltà di richiedere il riscatto della propria posizione.

Hanno diritto al riscatto i superstiti indicati dal regolamento del Fondo oppure i diversi beneficiari designati dall'iscritto stesso.

b) **Pensione ai superstiti.**

I beneficiari previsti dal regolamento potrebbero richiedere la liquidazione della pensione indiretta sottoforma di rendita, oppure effettuare la scelta per il riscatto della posizione individuale, secondo la misura e le ripartizioni previste dal regolamento, in caso di decesso dell'iscritto verificatosi:

- in attività di servizio, dopo aver maturato 5 anni di anzianità contributiva, oppure
- avendo già cessato di contribuire, dopo aver maturato 15 anni di anzianità contributiva, senza essersi avvalso della facoltà di richiedere il riscatto della propria posizione.

4. REGIME FISCALE DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Al momento del pensionamento come sarà tassata la rendita?

La quota parte riferibile ai contributi relativi ai periodi successivi al 31 dicembre 2006 sarà tassata a titolo definitivo con un'aliquota del 15%, con una riduzione dello 0,30% per ogni anno di partecipazione successivo al quindicesimo, fino a un massimo di abbattimento del 6% (ai fini di detta riduzione viene considerata solo l'anzianità successiva al 31 dicembre 2006).

Sul maturato fino al 31 dicembre 2006 verrà applicato il vecchio regime fiscale (tassazione ordinaria con imposizione progressiva).

In caso di scelta della liquidazione sottoforma di capitale, quali ritenute saranno applicate?

La quota parte riferibile ai contributi dal 1° gennaio 2007 in poi, nel caso in cui si optasse per il capitale entro il limite del 50%, sarà tassata a titolo definitivo nella misura del 15%, con l'eventuale beneficio delle riduzioni di aliquota previste per la rendita; la quota parte maturata fino al 31 dicembre 2006 seguirebbe il regime fiscale in atto fino a tale data con applicazione della tassazione separata.

Nel caso in cui si optasse, invece, per la liquidazione al 100% in forma di capitale, quest'ultimo verrebbe interamente assoggettato al regime fiscale della tassazione separata.

Come saranno tassati i riscatti?

Il montante maturato al momento della prestazione è soggetto a diversi regimi fiscali a seconda del periodo di contribuzione: occorre, infatti, segmentare il suddetto montante con riferimento a quanto maturato nel periodo fino al 31 dicembre 2000; poi nel periodo dal 2001 al 2006 e, infine, dal 1° gennaio 2007 in poi.

Per quest'ultima frazione è prevista una tassazione più favorevole (con ritenuta del 15% come per le prestazioni pensionistiche).

Si riporta nel dettaglio la previsione al riguardo di cui al decreto legislativo 252/05.

■ La tassazione agevolata del 15%, riducibile fino al 9%, si applica:

- sul 50% del riscatto della posizione, se la cessazione comporta inoccupazione per un periodo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi, o in caso di ricorso da parte del datore di lavoro a procedure di mobilità o di cassa integrazione guadagni;
- sul 100% del riscatto della posizione per inoccupazione superiore a 48 mesi o in caso di invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo;
- sul 100% del riscatto della posizione da parte degli eredi, a seguito di morte dell'iscritto prima della maturazione dei requisiti per la pensione.

■ Per tutti gli altri casi si applica la tassazione fissa al 23%.

Per i montanti maturati anteriormente al 2007 si applica il regime fiscale previgente con tassazione separata o ordinaria a seconda dei casi.

Come saranno tassate le anticipazioni?

Le anticipazioni a valere sul Tfr per spese sanitarie a seguito di gravi situazioni saranno soggette alla medesima tassazione agevolata del 15% prevista per i trattamenti pensionistici.

Le altre tipologie di anticipazioni ammesse saranno soggette ad una ritenuta a titolo d'imposta del 23%.

L'imponibile fiscale delle prestazioni previdenziali è costituito dall'importo complessivo della posizione individuale maturata o sono previste delle deduzioni?

Non è di norma tassata, salvo per i casi di liquidazione del trattamento pensionistico in forma di capitale in misura superiore a 1/3, la parte costituita dai rendimenti annuali accreditati che hanno già scontato l'imposta sostitutiva dell'11%, nonché la parte di contribuzione versata che risultasse non dedotta dal reddito dell'iscritto e per la quale sia pervenuto al Fondo nei termini previsti (entro il 31 dicembre dell'anno successivo) la comunicazione di tale circostanza da parte dell'interessato.

5. REGIME FISCALE DELLA CONTRIBUZIONE VERSATA AL FONDO MARIO NEGRI

I contributi versati al Fondo Mario Negri sono tassati?

Per il Fondo Mario Negri si applica uno specifico regime fiscale agevolato di deducibilità dei contributi. In particolare, il contributo versato dall'iscritto e dall'azienda, nei limiti delle previsioni del contratto collettivo nazionale di lavoro, è integralmente deducibile.